



**Bruxelles, 24 marzo 2021  
(OR. en)**

**7301/21**

**SOC 154  
EMPL 110  
ECOFIN 273  
EDUC 98**

### **RISULTATI DEI LAVORI**

---

Origine:	Segretariato generale del Consiglio
Destinatario:	Delegazioni
n. doc. prec.:	ST 6240/1/21 REV 1
Oggetto:	Conclusioni del Consiglio concernenti la relazione comune sull'occupazione 2021 (8 marzo)

---

Si allegano per le delegazioni le conclusioni del Consiglio concernenti la relazione comune sull'occupazione 2021, approvate mediante procedura scritta l'8 marzo 2021.

**Conclusioni del Consiglio concernenti la relazione comune sull'occupazione 2021**

1. RILEVANDO che la pandemia di COVID-19 ha invertito una tendenza positiva di sei anni della crescita dell'occupazione e ha fortemente influito sui risultati del mercato del lavoro nell'UE, il che dovrebbe aumentare la povertà, aggravare le disuguaglianze e ostacolare la coesione sociale. I lavoratori atipici, come i lavoratori a tempo determinato, nonché i giovani, le persone che provengono da contesti migratori, i lavoratori nel comparto ricettivo, nel turismo, nel settore culturale e di intrattenimento e in alcune attività professionali, sono stati colpiti in modo sproporzionato.
2. ACCOGLIENDO CON FAVORE la risposta rapida e risoluta a livello di Stati membri e dell'UE, in particolare la mobilitazione di un consistente sostegno finanziario ai regimi di riduzione dell'orario lavorativo e ad altre misure volte a preservare l'occupazione e limitare la perdita di reddito. METTENDO IN LUCE il contributo dello strumento europeo di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione nello stato di emergenza (SURE). ACCOGLIENDO CON FAVORE il coinvolgimento attivo delle parti sociali in tale contesto e gli sforzi profusi dalle organizzazioni della società civile per sostenere le persone più vulnerabili.
3. RICORDANDO le sue conclusioni sugli aspetti occupazionali e sociali della strategia annuale di crescita sostenibile 2021 e, in particolare, che il semestre europeo rimane un efficace strumento di coordinamento per garantire la coerenza dei programmi di riforma degli Stati membri e che il pilastro europeo dei diritti sociali dovrebbe continuare a fungere da bussola per una convergenza verso l'alto, in vista di un miglioramento delle condizioni di lavoro e di vita in Europa, orientando il coordinamento delle politiche occupazionali e sociali a livello dell'Unione, tenendo debitamente conto delle rispettive competenze.
4. SOTTOLINEANDO che il dispositivo per la ripresa e la resilienza fornirà un sostegno finanziario su larga scala per le riforme e gli investimenti volti a favorire la creazione di posti di lavoro e a rendere le economie, le società e i sistemi sanitari dell'UE più resilienti e meglio preparati per la duplice transizione verde e digitale, in tal modo promuovendo gli investimenti nelle persone e accelerando la ripresa economica.

5. SOTTOLINEANDO che la relazione comune sull'occupazione 2021, che monitora l'attuazione degli orientamenti in materia di occupazione e presenta i risultati del quadro di valutazione della situazione sociale che accompagna il pilastro europeo dei diritti sociali, può aiutare gli Stati membri a individuare i settori prioritari per le riforme e gli investimenti, anche in vista del sostegno derivante dai finanziamenti dell'UE, compreso il nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza.
6. RICONOSCENDO che la rapida adozione dei regimi di riduzione dell'orario lavorativo e di altre misure volte a preservare l'occupazione, unitamente al calo dei tassi di attività, ha limitato l'incremento del tasso di disoccupazione dallo scoppio della pandemia. SOTTOLINEANDO che i regimi di riduzione dell'orario lavorativo e le misure analoghe dovrebbero essere mantenuti per tutto il tempo necessario. SOTTOLINEANDO che, non appena le condizioni lo consentiranno, le politiche dovrebbero sostenere la redistribuzione dei lavoratori (ad esempio mediante programmi di miglioramento del livello delle competenze e di riqualificazione e incentivi all'assunzione ben concepiti), verso l'economia verde e digitale in particolare, proteggendo al tempo stesso i lavoratori durante le transizioni. RILEVANDO che l'erogazione di adeguate prestazioni di disoccupazione di durata ragionevole e accessibili a tutti i disoccupati, compresi quelli precedentemente occupati con contratti atipici, è fondamentale per sostenere le persone in cerca di lavoro durante le transizioni.
7. SOTTOLINEANDO che efficaci politiche attive del mercato del lavoro sono essenziali per sostenere una ripresa equa e inclusiva. METTENDO IN LUCE l'importanza delle riforme e degli investimenti nelle politiche attive del mercato del lavoro e nei servizi pubblici per l'impiego al fine di fornire un'efficace assistenza personalizzata alle persone in cerca di occupazione, anche attraverso soluzioni digitali e combinando tale sostegno con i servizi sanitari e sociali.
8. RILEVANDO che la pandemia di COVID-19 ha avuto un impatto sproporzionato sui gruppi vulnerabili, anche a causa del divario relativo alle competenze digitali. SOTTOLINEANDO che politiche del mercato del lavoro mirate, un'inclusione attiva e misure a favore dell'istruzione e della formazione potrebbero proteggere e migliorare la situazione delle persone più vulnerabili.

9. METTENDO IN LUCE l'aumento drastico della disoccupazione giovanile e del numero di giovani che non hanno un lavoro, né seguono un percorso scolastico o formativo, che con ogni probabilità avrà un impatto duraturo sulle loro prospettive occupazionali. SOTTOLINEANDO che questo richiederebbe un rafforzamento delle riforme e degli investimenti nei servizi pubblici per l'impiego, nonché politiche attive del mercato del lavoro e sistemi di istruzione e formazione, nell'ottica di fornire risposte strategiche integrate ai giovani e potenziare le loro competenze, anche mediante il sostegno all'offerta di apprendistati e tirocini di qualità. RICONOSCENDO che l'attuazione della raccomandazione del Consiglio relativa a un ponte verso il lavoro, che rafforza la garanzia per i giovani può fornire un contributo importante per consolidare il completo sostegno all'occupazione a disposizione dei giovani.
10. PRENDENDO ATTO che colmare il divario di genere nei livelli di occupazione e retribuzione richiede sforzi supplementari, dato che la crisi COVID-19 ha ulteriormente esacerbato i rischi per le donne nei settori e nelle occupazioni meno retribuiti. SOTTOLINEANDO che, a tale riguardo, la partecipazione delle donne al mercato del lavoro potrebbe essere aumentata mediante riforme e investimenti, in particolare relativi ai sistemi di educazione e cura della prima infanzia, ai servizi di assistenza a lungo termine, alle politiche a favore dell'equilibrio tra vita professionale e vita privata e della trasparenza retributiva e ad adeguamenti del sistema fiscale e previdenziale, concepiti per affrontare i disincentivi alla partecipazione delle donne al mercato del lavoro.
11. SOTTOLINEANDO che impedire i rapporti di lavoro che portano a condizioni di lavoro precarie e fornire i giusti incentivi per l'assunzione con contratti a tempo indeterminato, promuovendo al contempo salari minimi adeguati e l'accesso alla protezione sociale, è fondamentale per ridurre la segmentazione del mercato del lavoro, favorire condizioni di lavoro eque e fronteggiare la povertà lavorativa. METTENDO IN LUCE l'importanza di investire in ambienti di lavoro sicuri e adeguati e in modalità di lavoro flessibili che sostengano i lavoratori e disincentivino il lavoro sommerso, specie alla luce della crisi.

12. RICONOSCENDO che nel contesto della risposta alla crisi la consultazione delle parti sociali è rimasta forte negli Stati membri che già disponevano di strutture ben sviluppate per il dialogo sociale, mentre in altri Stati membri la crisi ha peggiorato la situazione di già scarso coinvolgimento delle parti sociali prima dell'emergenza sanitaria. SOTTOLINEANDO che il dialogo sociale e il coinvolgimento delle parti sociali e di altri soggetti interessati, in particolare le organizzazioni della società civile, nell'elaborazione e nell'attuazione dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza possono contribuire in modo significativo a risposte politiche efficaci e alla ripresa economica.
13. RICONOSCENDO che il basso tasso di partecipazione all'istruzione e alla formazione e i risultati scolastici più scarsi dei bambini e dei giovani appartenenti a gruppi socioeconomici svantaggiati rimangono sfide importanti, con possibili ripercussioni a lungo termine sulla partecipazione alla società, sull'integrazione nel mercato del lavoro e sulle prospettive di carriera. OSSERVANDO che l'apprendimento a distanza introdotto durante i periodi di lockdown può aver aggravato tali svantaggi. SOTTOLINEANDO che la scarsità di personale qualificato costituisce un grave ostacolo agli investimenti per le imprese e che gli adulti con qualifiche più basse partecipano molto meno alle attività di istruzione, nonostante ne abbiano più necessità. PRENDENDO ATTO della persistente carenza di competenze digitali avanzate, in particolare tra le donne. SOTTOLINEANDO che il miglioramento delle competenze e la riqualificazione, in particolare per quanto riguarda le competenze digitali e verdi, compreso per i docenti e i formatori, unitamente a riforme e investimenti volti a migliorare l'accesso all'istruzione e alla formazione e a ridurre le disuguaglianze nell'istruzione, sono i presupposti per sostenere la duplice transizione digitale e verde e per promuovere una crescita inclusiva e sostenibile.
14. PRENDENDO ATTO che il calo del tasso di povertà o di esclusione sociale è proseguito nel 2019, sebbene a un ritmo più lento che negli anni precedenti. RICONOSCENDO che la crisi COVID-19, con il conseguente aumento previsto della disoccupazione e dell'inattività, avrà probabilmente un impatto negativo sul tasso di povertà o di esclusione sociale.

15. SOTTOLINEANDO che la protezione del reddito minimo, accompagnata da servizi di attivazione e di sostegno, svolge un ruolo fondamentale nell'attenuare il rischio di povertà e di esclusione sociale in questa crisi, ed è quindi di supporto alle persone più svantaggiate della società, sia oggi che in futuro. EVIDENZIANDO la necessità di colmare le lacune esistenti in termini di accessibilità, adeguatezza e prestazione di servizi di sostegno, in linea con le conclusioni del Consiglio sul rafforzamento della protezione del reddito minimo per combattere la povertà e l'esclusione sociale nella pandemia di COVID-19 e oltre.
16. RIMARCANDO che la disparità di reddito rimane una sfida importante in tutta l'UE. PRENDENDO ATTO che negli anni passati la disparità di reddito è aumentata più nella fascia inferiore della distribuzione del reddito che nella fascia superiore. SOTTOLINEANDO che, nonostante le misure adottate, la disuguaglianza in tutte le sue forme rischia di aggravarsi a causa della crisi. RIMARCANDO che per affrontare le disparità di reddito sono necessarie riforme in diversi settori programmatici, ad esempio in materia di concezione dei sistemi fiscali e previdenziali, meccanismi di fissazione dei salari, inclusività nell'istruzione e nella formazione (a partire dalla prima infanzia) e accesso a servizi di qualità e alla portata di tutti. RICORDANDO che le riforme dovrebbero andare di pari passo con una maggiore attenzione alla valutazione degli effetti distributivi, anche per quanto riguarda le politiche a sostegno della duplice transizione verde e digitale.
17. SOTTOLINEANDO che secondo le previsioni la crisi colpirà in modo sproporzionato alcuni gruppi vulnerabili, in particolare bambini, persone con disabilità, anziani e persone provenienti da contesti migratori. RAMMENTANDO l'incidenza tuttora elevata della povertà infantile e dell'esclusione sociale in tutta l'UE. SOTTOLINEANDO che l'offerta di servizi di educazione e cura della prima infanzia, di alloggi e di assistenza sanitaria è essenziale per prevenire e combattere la povertà e promuovere il benessere dei bambini. RIMARCANDO la necessità di un'istruzione inclusiva, di accesso all'assistenza sanitaria e di politiche del mercato del lavoro inclusive e adeguate alle esigenze delle persone con disabilità. SOTTOLINEANDO che l'integrazione dei rifugiati e delle persone provenienti da contesti migratori richiede un approccio integrato che colleghi formazione e miglioramento delle competenze alle opportunità di lavoro e all'accesso ai servizi, in particolare nel campo dell'assistenza sociale e sanitaria e dell'alloggio.

18. RICONOSCENDO il grave impatto della crisi sui senzatetto e su coloro che si trovano ad affrontare l'esclusione abitativa. RICORDANDO che approcci integrati comprendenti prevenzione, accesso rapido ad alloggi permanenti o aiuti per l'alloggio e fornitura di servizi di sostegno dovrebbero essere combinati con investimenti nell'edilizia residenziale e sociale per affrontare adeguatamente la sfida rappresentata dalla mancanza di fissa dimora e dall'esclusione abitativa.
19. RICONOSCENDO le sfide poste dalla crisi attuale ai sistemi di protezione sociale, in particolare in relazione alla loro capacità di garantire redditi adeguati e l'accesso a servizi di qualità e a prezzi abbordabili per tutti coloro che ne hanno bisogno. EVIDENZIANDO la necessità di migliorare ulteriormente la protezione sociale dei lavoratori autonomi e dei lavoratori atipici, conformemente alla raccomandazione del Consiglio sull'accesso alla protezione sociale.
20. RICONOSCENDO che la pandemia di COVID-19 ha messo in luce la necessità di rafforzare i sistemi sanitari, di migliorarne l'efficienza e la resilienza e di garantire l'accesso a un'assistenza sanitaria adeguata. RILEVANDO la necessità di continuare a investire in una forza lavoro ben formata, nel miglioramento del coordinamento tra assistenza ospedaliera, ambulatoriale e di base, nonché nella promozione della salute e nella prevenzione delle malattie al fine di rendere i sistemi sanitari più resilienti alle emergenze sanitarie e ridurre le disuguaglianze in termini di risultati sul piano della salute.
21. RICONOSCENDO che la pandemia di COVID-19 ha evidenziato anche la necessità di aumentare la resilienza dei sistemi di assistenza a lungo termine. RICONOSCENDO che l'accesso a un'assistenza a lungo termine adeguata, a prezzi abbordabili e di qualità - in particolare assistenza a domicilio e servizi comunitari, unitamente al sostegno ai prestatori di assistenza informale e a misure preventive volte a ridurre la domanda di assistenza a lungo termine - dovrebbe essere una priorità alla luce dell'invecchiamento della popolazione in Europa, della necessità di aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro e dell'esigenza di contrastare le carenze nell'erogazione dei servizi di assistenza messe in luce dalla crisi.

22. RILEVANDO che, alla luce dei cambiamenti demografici, è opportuno proseguire le riforme destinate a migliorare l'adeguatezza, la sostenibilità e l'inclusività dei sistemi pensionistici. SOTTOLINEANDO che tali riforme dovrebbero essere sostenute da strategie a favore dell'invecchiamento attivo e da altre misure volte a promuovere l'allungamento della vita lavorativa, nonché da politiche finalizzate a ridurre il divario pensionistico di genere e il divario pensionistico per i lavoratori atipici,

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

23. INVITA gli Stati membri, nell'ambito delle rispettive competenze, tenendo conto delle circostanze nazionali e nel rispetto del ruolo e dell'autonomia delle parti sociali, ad adottare misure per affrontare le sfide in materia di occupazione, competenze e politica sociale individuate nella relazione comune sull'occupazione 2021, anche alla luce del possibile sostegno tramite risorse dell'UE, compresi i finanziamenti nel quadro del nuovo dispositivo per la ripresa e la resilienza e della politica di coesione.
24. INVITA gli Stati membri ad avvalersi dei dati provenienti dagli strumenti di monitoraggio concordati, come il quadro di valutazione della situazione sociale, il monitoraggio dei risultati in materia di occupazione e il monitoraggio dei risultati in materia di protezione sociale, nonché i quadri di riferimento per l'analisi comparativa, al fine di orientare le loro riforme e i loro investimenti e proseguire gli sforzi per una convergenza verso l'alto.
25. INVITA la Commissione a garantire che le questioni occupazionali e sociali siano adeguatamente prese in considerazione nella valutazione delle politiche dell'UE e degli Stati membri, in particolare nell'ambito dell'adattamento del semestre europeo per il 2021 e dei piani nazionali per la ripresa e la resilienza.
26. INVITA la Commissione a dialogare con il comitato per l'occupazione (EMCO) e il comitato per la protezione sociale (CPS) nel contesto del suo prossimo piano d'azione sul pilastro europeo dei diritti sociali, anche al fine di elaborare congiuntamente gli obiettivi principali dell'UE e di aggiornare gli strumenti di monitoraggio, in particolare il quadro di valutazione della situazione sociale, con l'obiettivo di garantire un quadro strategico ambizioso per le politiche occupazionali e sociali per il prossimo decennio.